

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro della sanità Mariotti ed il Sottosegretario di Stato per l'Interno Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trasformazione e riordinamento della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili** » (807), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Prende la parola il senatore Luca De Luca, chiedendo alla Commissione di respingere il provvedimento, che, a suo avviso, presenta caratteri di incostituzionalità, perchè favorisce una parte soltanto della categoria interessata. Il senatore Fabiani si associa alla richiesta del precedente oratore, anche perchè ritiene che il provvedimento tenda ad eludere le aspettative degli invalidi civili, ai quali è stato fatto sperare, senza fondamento, che l'approvazione del disegno di legge costituisca la premessa indispensabile per la concessione di concrete provvidenze. Anche il senatore Bera è contrario al disegno di legge, ed afferma che esso disattende le reali rivendicazioni della categoria, ritardando la soluzione del problema nella sua interezza.

Il senatore Preziosi si dichiara invece favorevole al provvedimento, che ha raccolto i consensi di tutte le associazioni di categoria interessate e che — a suo giudizio — rappresenta un avvio alla soluzione del problema fondamentale riguardante la riorganizzazione della pubblica assistenza.

Il senatore Crespellani dichiara di concordare con la tesi del precedente oratore e sottolinea che il provvedimento, mentre facilita l'accesso delle categorie interessate alle provvidenze cui da lungo tempo aspirano, rende effettiva, per lo Stato, la facoltà di vigilare e controllare il settore assistenziale in questione.

Il senatore Bonafini, dopo avere rilevato che il disegno di legge d'iniziativa governativa, volto al riordinamento di tutta la materia, dovrà essere presentato al Parlamento con qualche ritardo, per l'insufficienza dei mezzi finanziari occorrenti, dichiara di non essere contrario all'approvazione del provvedimento in discussione; ritiene però necessari alcuni emendamenti, per far sì che il disegno di legge possa inquadrarsi nei nuovi criteri di assistenza sociale che il Governo intende seguire.

Dopo un breve intervento del senatore Jodice, il quale solleva alcuni dubbi sulla legittimità costituzionale delle norme contenute nel provvedimento, il presidente Picardi, relatore, replica ampiamente agli oratori intervenuti. A suo avviso, il disegno di legge, frutto d'una approfondita discussione dinanzi all'altro ramo del Parlamento, dev'essere approvato senza ulteriore indugio, perchè costituisce un indubbio miglioramento rispetto alla situazione attuale, ol-

tre che una condizione essenziale per il riordinamento di tutto il settore. Infine il relatore afferma che, al di là delle considerazioni politico-giuridiche, il provvedimento tiene conto di una realtà umana, che non è lecito ignorare.

Prende infine la parola il ministro Mariotti, il quale dichiara di non essere contrario all'approvazione del provvedimento — che peraltro, a suo parere, dovrebbe essere opportunamente emendato — purchè risulti chiaro che esso rappresenta il primo passo verso la concentrazione di tutta l'assistenza in un solo ente pubblico; il Ministro aggiunge che le norme contenute nel disegno di legge che il Governo ha già predisposto supereranno la portata e il significato del provvedimento in esame.

Quindi la Commissione respinge la proposta di non passare all'esame degli articoli, presentata dai senatori Luca De Luca, Fabiani e Bera. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo e dell'indennità supplementare delle Casse ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, del Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito e delle Casse sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica** » (1007).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Celasco, ricorda che presso l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica sono istituite Casse di previdenza, allo scopo di corrispondere agli ufficiali e sottufficiali che cessano dal servizio permanente (o, in caso di morte o d'irreperibilità, ai loro

familiari) un'indennità supplementare, o premio di previdenza, nella misura dell'1 per cento dell'ultima retribuzione annua contributiva per ogni anno di servizio valutabile. Poichè, da parte degli interessati, è stato espresso il desiderio che fosse rivalutata la misura dell'indennità, è stato predisposto il presente disegno di legge, al quale il relatore si dichiara pienamente favorevole.

Si svolge, quindi, un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Darè, Albarello, Zenti, Roffi, Rosati, Fanelli, il Presidente e il Sottosegretario di Stato; infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Modifica all'articolo 143 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1027), d'iniziativa del deputato Leone Raffaele, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zenti, esprime il suo consenso al disegno di legge, che è volto a sanare una ingiustificata sperequazione determinatasi tra gli ufficiali delle armi combattenti e gli ufficiali dei servizi nelle posizioni di ausiliaria e di riserva.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Roffi e dopo che il rappresentante del Governo ha espresso il suo parere favorevole, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifica all'articolo 18 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico** » (1048).
(Discussione ed approvazione).

Udita la relazione favorevole del senatore Rosati, senza dibattito la Commissione approva il disegno di legge.

« **Limite di età per la partecipazione ai concorsi di ammissione all'Accademia navale in qualità di allievo ufficiale del genio navale e delle armi navali** » (1049).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zenti, si dichiara favorevole al disegno di legge, che — elevando da 21 a 22 anni il limite di età per la partecipazione ai concorsi di ammissione al corso normale dell'Accademia navale per gli allievi ufficiali dei corpi del genio navale e delle armi navali — tende ad uniformare le

norme in vigore per la Marina a quelle recentemente emanate per l'Aeronautica. Il disegno di legge è, quindi, approvato dalla Commissione.

« Facoltà di assumere medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito » (1050).

(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Zenti; egli fa presente che l'organico degli ufficiali medici in servizio permanente nell'Esercito è, da tempo, fortemente deficitario e non consente di soddisfare le esigenze specialistiche degli ospedali militari; d'altra parte tutti gli accorgimenti, finora adottati, per incrementare il reclutamento degli ufficiali medici e per migliorarne la carriera non hanno ottenuto l'esito desiderato; pertanto, il numero dei posti vacanti, specialmente nei gradi di capitano e di tenente, rimane elevatissimo. In attesa che provvedimenti di più largo respiro possano migliorare le condizioni di reclutamento degli ufficiali medici ed assicurare, quindi, la disponibilità di elementi preparati nelle specializzazioni tradizionali e in quelle di più recente istituzione, è stato predisposto il presente disegno di legge, col quale si autorizza l'Amministrazione a ricorrere a prestazioni specialistiche di medici civili per far fronte alle necessità dei reparti di cura, dei gabinetti e dei laboratori degli stabilimenti sanitari dell'Esercito.

Dopo breve intervento del senatore Giorgi, il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

« Organico del ruolo speciale per mansioni d'ufficio dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (1029), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente avverte che la richiesta avanzata dalla Commissione, affinché il disegno di legge fosse trasferito dalla sede referente alla sede deliberante, è stata accolta dal Presidente del Senato.

Il relatore, senatore Angelilli, fa presente che il provvedimento è sostanzialmente diretto a sbloccare una particolare situazione organica, allo scopo di consentire la nomina a vice-brigadiere degli allievi sottufficia-

li, che fin dall'agosto 1964 hanno ultimato il corso.

Infatti, ai sensi dell'articolo 24 della legge 20 luglio 1954, n. 599, finchè non saranno stabiliti i nuovi organici dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, l'organico del ruolo speciale per mansioni di ufficio dell'Arma stessa è determinato dal Ministro della difesa, e, in corrispondenza alla consistenza dell'organico del ruolo anzidetto, viene ridotto l'organico complessivo dei sottufficiali. Praticamente, per effetto della citata norma, l'organico del ruolo speciale viene a saturare l'organico complessivo dei sottufficiali dell'Arma, sicchè non esistono più le vacanze occorrenti per procedere alla nomina dei vicebrigadieri e, pertanto, la Corte dei conti non può procedere alla registrazione dei relativi decreti.

Il disegno di legge è diretto a superare tale situazione, stabilendo un organico autonomo del ruolo speciale, che, non gravando più su quello generale, consentirà di formare le vacanze necessarie per la nomina dei vice-brigadieri e d'incrementare, in tal modo, l'efficienza funzionale dell'Arma. Per tali considerazioni il relatore si dichiara favorevole al provvedimento.

Dopo alcune dichiarazioni del senatore Darè e del sottosegretario Pelizzo, il disegno di legge viene approvato in un nuovo testo, così formulato:

« Articolo 1. — L'organico del ruolo speciale per mansioni d'ufficio dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri è fissato in 600 unità, a decorrere dal 1° agosto 1964. Dalla stessa data è abrogato il secondo comma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 1954, n. 599, nella parte concernente l'Arma dei carabinieri ».

« Articolo 2. — Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge dal 1° agosto 1964 al 31 dicembre 1965, valutabile in lire 600 milioni, si provvederà mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 4048 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1965. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

La seduta termina alle ore 11,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi e per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Stefanelli chiede che siano iscritti all'ordine del giorno di una prossima seduta della Commissione il disegno di legge n. 982, sul ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari, e il disegno di legge n. 979, concernente l'assunzione da parte dello Stato dei mutui dei Comuni e delle Province contratti per il ripiano dei bilanci degli esercizi 1964 e precedenti.

Il senatore Pellegrino sollecita, a sua volta, l'esame del disegno di legge n. 217, che prevede modifiche alla legge sulla revisione dei ruoli organici dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

Il Presidente assicura che terrà presenti tali segnalazioni; sottolinea, inoltre, l'opportunità che la Commissione proceda all'esame delle numerose relazioni della Corte dei conti sulla gestione degli Enti controllati dallo Stato, e si riserva di tornare sull'argomento in una prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964** » (1059), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

In sostituzione del senatore Salerno (impedito, per motivi del suo ufficio, di presenziare alla seduta), il senatore Trabucchi illustra il disegno di legge, mettendo in rilievo che le variazioni proposte sono d'importo complessivamente modesto e, per quel che concerne il bilancio dello Stato, si riferiscono esclusivamente ad entrate extra-tributarie ed a spese determinate da nuovi provvedi-

menti legislativi o da fatti non prevedibili all'atto dell'impostazione del bilancio stesso.

Dopo brevi interventi dei senatori Bertoli ed Artom e del Presidente, che chiedono alcuni chiarimenti, prende la parola il senatore Stefanelli, per prospettare l'esigenza che sul provvedimento sia chiesto il parere delle varie Commissioni competenti nei singoli settori cui si riferiscono le variazioni di bilancio.

Su tale questione intervengono ripetutamente i senatori Fortunati, Cenini, Bonacina, Artom, Bertoli, Trabucchi, il Presidente ed il sottosegretario Belotti (che prospetta l'esigenza di una rapida approvazione del disegno di legge, al fine soprattutto di consentire la tempestiva pubblicazione del conto del Tesoro). Quindi la Commissione esprime il voto che la Giunta per il Regolamento, in sede di predisposizione delle norme definitive che disciplineranno l'esame del bilancio da parte del Senato, stabilisca anche precise disposizioni per l'esame dei provvedimenti di variazione.

Viene quindi ripresa la discussione di merito sul disegno di legge.

Il senatore Stefanelli lamenta che il Governo abbia presentato il provvedimento solo alla fine dello scorso dicembre; afferma poi che non sono stati forniti sufficienti elementi di valutazione e che sono state perciò limitate le possibilità di esame da parte del Parlamento; conclude il suo intervento annunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Bonacina osserva che il provvedimento di variazione si presenta sotto un aspetto prevalentemente contabile; sottolinea poi l'esigenza che, soprattutto in periodi difficili, i provvedimenti di tale genere siano raffrontati alle previsioni di bilancio ed alla politica congiunturale seguita; in particolare, per quanto concerne l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, l'oratore chiede al relatore di assumere più precise informazioni, ritenendo che ci si trovi di fronte ad un provvedimento di assestamento, piuttosto che di variazione.

Il presidente Bertone e i senatori Bertoli e Fortunati chiedono al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti di natura prevalentemente formale.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario Belotti, il quale, in particolare, chiarisce che il Governo ha presentato il disegno di legge il 31 dicembre 1964 al fine di condensare tutte le variazioni in un unico provvedimento; afferma, inoltre, che il Ministero del tesoro non può, in questa sede, approfondire tutti gli aspetti delle singole politiche settoriali, occorrendo, al riguardo, l'intervento dei vari Ministri competenti.

A conclusione del dibattito, la Commissione autorizza la presentazione all'Assemblea, da parte del senatore Salerni, di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa » (905), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il senatore Banfi riferisce sul disegno di legge, prospettando alla Commissione l'opportunità di chiarire i motivi per cui verrebbero dismessi gli immobili indicati nell'articolo unico, nonché le modalità in base alle quali si svolgerebbero le vendite. Il relatore conclude preannunciando la presentazione di un emendamento soppressivo, relativo alla Caserma « Gorizia » di Ferrara, già considerata in un altro provvedimento.

Nella discussione che segue, intervengono anzitutto i senatori Fortunati, Trabucchi e Bonacina, i quali muovono varie osservazioni. In particolare, il senatore Bonacina prospetta l'opportunità di introdurre un emendamento, per cui il ricavato delle vendite possa affluire al fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, e un altro emendamento per prevedere, a parità di offerte, il diritto di prelazione da parte dei Comuni e delle Provincie.

Il senatore Gigliotti afferma che ogni somma ricavata dalle vendite deve affluire allo stato di previsione dell'entrata e che si deve altresì prevedere l'eventuale cessione gratuita di immobili dismessi agli enti locali. Il senatore Franza osserva che il provvedimento è volto ad ovviare alle difficoltà che incontra il Ministero della difesa per

ottenere, in via normale, i mezzi finanziari occorrenti al rinnovamento delle proprie attrezzature.

Il sottosegretario Belotti, precisato che le modalità per le vendite sono quelle previste dalla legge di contabilità, chiede un breve rinvio della discussione, per consentire al Governo un attento esame delle modificazioni prospettate.

La Commissione aderisce a tale richiesta e rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi » (1051), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Bellisario — dopo avere ricordato la carenza di una legge fondamentale sugli istituti d'istruzione professionale ed avere auspicato che tale carenza sia quanto prima eliminata — chiarisce che il provvedimento in discussione, riconoscendo la validità dei titoli rilasciati da quegli istituti per la partecipazione ai concorsi, tende a consentire il collocamento presso le pubbliche amministrazioni di giovani che hanno ricevuto un'adeguata preparazione professionale. L'oratore manifesta qualche perplessità circa l'ammissione di tali diplomati alle carriere di concetto, e conclude dichiarandosi nel complesso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Piovano sollecita in primo luogo un ampio ed organico dibattito sul problema generale dell'istruzione professionale, sostenendo poi che la formulazione attuale del provvedimento in esame è assolutamente inadeguata rispetto agli scopi che si vogliono raggiungere. In relazione a tali osservazioni, l'oratore propone taluni emendamenti al testo del disegno di legge.

I senatori Giardina, Zaccari e Moneti, pur favorevoli al provvedimento, manifestano taluni dubbi sull'attuale formulazione dell'articolo 3 del provvedimento. In particolare il senatore Giardina prospetta l'opportunità di stabilire un termine per la emanazione dei decreti cui si riferisce il secondo comma del summenzionato articolo 3.

Dopo la replica del relatore senatore Belisario, prende la parola il sottosegretario Magri. Questi, dopo aver sottolineato la particolare importanza ed urgenza del disegno di legge in discussione, assicura che il progetto organico che è stato invocato è già redatto; risponde poi ai vari oratori intervenuti nella discussione, chiarendo in particolare la portata dell'articolo 3. Il rappresentante del Governo conclude dichiarando che non si opporrebbe all'eventuale fissazione di un termine per l'emanazione dei decreti del Ministro della pubblica istruzione ai fini del riconoscimento dei titoli di cui si tratta.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Zaccari, Moneti, Bosco, Romano, il relatore, il Sottosegretario di Stato ed infine il senatore Granata (che annuncia il voto contrario del Gruppo comunista), il disegno di legge viene approvato con un emendamento al primo comma dell'articolo 3, proposto dal senatore Bosco ed accolto dal rappresentante del Governo, col quale si fissa al 31 dicembre 1965 il termine per la emanazione dei decreti del Ministro della pubblica istruzione.

« **Trasformazione della scuola musicale pareggiata annessa all'Orfanatrofio "Umberto I" di Salerno in sezione distaccata del Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli** » (1001).
(Discussione ed approvazione).

Il presidente Russo riferisce sul disegno di legge, illustrandone dettagliatamente il

contenuto e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Il provvedimento è quindi approvato dalla Commissione, senza discussione ed alla unanimità.

La seduta termina alle ore 12,35.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Romita e per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme riguardanti il consolidamento della Torre di Pisa** » (1068), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce sul provvedimento il presidente Garlato. Dopo avere ricordato i termini generali del problema riguardante la stabilizzazione della Torre di Pisa e le preoccupazioni sorte per l'accertato moto di lenta e progressiva inclinazione del celebre monumento, egli illustra le norme del disegno di legge, che autorizza il Ministro dei lavori pubblici — in deroga alle vigenti disposizioni sullo svolgimento dei concorsi di progettazione e di appalto delle opere per conto dello Stato — a bandire un concorso internazionale per la scelta della soluzione tecnica da adottarsi per il consolidamento della Torre, o ad espletare un apposito appalto-concorso, cui potranno essere invitate a partecipare anche ditte straniere di provata serietà e capacità.

Il Presidente conclude la sua esposizione dando notizia dei pareri espressi dalle Commissioni Finanze e tesoro e Istruzione ed invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con un emendamento di carat-

tere formale riguardante la copertura finanziaria, suggerito nel suo parere dalla 5ª Commissione.

Prende successivamente la parola il senatore Corbellini, il quale segnala al rappresentante del Governo l'opportunità che le commissioni tecniche previste nel disegno di legge siano composte da poche persone, altamente qualificate, al fine di rendere possibile un rapido svolgimento degli studi e degli esami necessari. Dopo un breve intervento del sottosegretario Romita, che raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento, si passa all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 prendono la parola il presidente Garlato, i senatori Genco, Crollalanza, Zannier, Giacomo Ferrari, Gaiani e il sottosegretario Romita. La Commissione non accoglie il suggerimento avanzato nel suo parere dalla Commissione Istruzione, affinché, per l'istituzione della commissione prevista nell'articolo in esame, sia richiesto il concerto del Ministro dei lavori pubblici con quello della pubblica istruzione.

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Senza modificazioni sono anche approvati gli articoli 2 e 3. All'articolo 4 è invece apportato l'emendamento sulla copertura finanziaria proposto dal presente Garlato.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

« Cedibilità degli stipendi del personale di ruolo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (992), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Genco, illustra le ragioni di equità che consigliano l'emanazione di nuove norme volte a facilitare la cedibilità degli stipendi al personale delle qualifiche meno elevate dell'Azienda ferroviaria: raccomanda perciò l'approvazione del disegno di legge in esame, che è appunto ispirato a tale finalità.

Dopo brevi interventi concordi del senatore Giacomo Ferrari e del sottosegretario Lucchi, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento delle autorizzazioni di spesa previste dagli articoli 8, 10 e 13 della legge 2 giugno 1961, n. 454 » (1093), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Compagnoni illustra il punto di vista del Gruppo comunista, contrario al disegno di legge. Dopo avere ricordato che le opposizioni di sinistra votarono contro la legge sul « Piano verde », l'oratore afferma che l'applicazione di detta legge ha confermato la validità di tale posizione politica. Nè d'altra parte — a suo avviso — ha dato migliori risultati il provvedimento in favore della zootecnia, dell'olivicoltura e della bieticoltura, approvato nel 1964, che a sua volta costituiva un'integrazione della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Il senatore Compagnoni afferma poi — in replica ad un'affermazione del relatore — che non basta fare appello al carattere anti-congiunturale di un provvedimento per dimostrare la sua validità, e contesta la tesi del senatore Veronesi, secondo la quale sarebbe opportuno sostenere solo le imprese capaci di un lavoro produttivo. Infine, dopo aver deplorato il condizionamento esercitato dalle aziende monopolistiche sull'economia agricola, il senatore Compagnoni presenta un ordine del giorno (firmato anche dal senatore Gomez D'Ayala), nel quale, considerate le difficoltà delle aziende coltivatrici a causa della congiuntura, si impegna il Governo a destinare i fondi previsti dal disegno di legge al finanziamento delle domande presentate dai coltivatori diretti e dalle loro cooperative.

Prende quindi la parola il relatore Militerni, il quale dichiara di concordare, sia pure con qualche riserva, con gli oratori intervenuti nella precedente seduta, ma nega recisamente che lo Stato operi discriminazioni di sorta, a meno che non si voglia far passare per discriminazione un'erogazione prioritaria alle aziende diretto-coltivatrici. A conclusione del suo intervento, il senatore Militerni ricorda la portata limitata del provvedimento e ne raccomanda l'approvazione.

Associandosi all'invito del relatore, il Sottosegretario di Stato sottolinea, in contrasto col senatore Compagnoni, l'utilità del « Piano verde », la quale a suo avviso risulta, fra l'altro, dal rilevante ammontare delle richieste presentate dagli interessati, in confronto ai fondi disponibili. Dopo avere affermato che il Governo terrà conto delle osservazioni degli oratori intervenuti nel dibattito, l'onorevole Antoniozzi riafferma l'utilità e l'urgenza del disegno di legge.

Per dichiarazione di voto parlano quindi i senatori Milillo, Gomez D'Ayala e Cataldo. Il senatore Milillo annuncia il suo voto contrario, per l'inopportunità politica di integrare, convalidandone l'impostazione, il « Piano verde », che a giudizio dell'oratore non risponde alle esigenze di progresso dell'agricoltura, come è stato dimostrato dall'esperienza.

In senso analogo si pronuncia il senatore Gomez D'Ayala, il quale ribadisce la posizione negativa tenuta dalle sinistre fin dall'approvazione della legge 2 giugno 1961, n. 454, legge che, data la frammentarietà con cui è stata applicata, ha costituito un sistema di favore per il consolidamento della grande azienda capitalistica.

Diversamente dai due precedenti oratori, il senatore Cataldo annuncia il voto favorevole della sua parte politica, pur attribuendo al disegno di legge un valore limitato.

Il provvedimento viene quindi approvato, dopo che la Commissione e il rappresentante del Governo hanno accettato l'ordine del giorno dei senatori Compagnoni e Gomez D'Ayala, modificato secondo i suggerimenti dei senatori Carelli e Bolettieri.

« **Provvidenze per le zone danneggiate da calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche** » (1091), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Tortora, ricorda i precedenti del disegno di legge, ossia la legge 21 luglio 1960, n. 739, che disciplinò la materia relativa agli interventi statali a favore delle zone danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, la legge 25 gennaio 1962, n. 11, per i danni verificatisi nel periodo 14 agosto 1960-25 gennaio 1962, e la legge 14 febbraio 1964, n. 38, per i danni verificatisi dal 1° marzo 1962 al 15 marzo 1964. Proponendo l'approvazione del progetto in esame, egli auspica che il Governo assuma l'iniziativa di un provvedimento che dia validità continuativa alle provvidenze in vigore per le aziende colpite da eventi dannosi, con l'istituzione di un fondo di finanziamento, ragguagliato ad una media annuale il più possibile vicina all'ammontare dei danni provocati dalle calamità naturali, che, pur variando di anno in anno, presentano però, entro un certo lasso di tempo, una media costante.

Interviene quindi il sottosegretario Antoniozzi, il quale ritiene giusta la proposta del relatore sulla necessità di uno strumento di intervento più sollecito. Egli dichiara anche di accettare un ordine del giorno, presentato nel frattempo dal senatore Carelli, col quale il Governo viene invitato a considerare positivamente la concessione di sussidi e contributi per la richiesta di macchine di potenza adeguata.

Prende infine la parola il senatore Compagnoni, per dichiarazione di voto. A nome della sua parte politica egli annuncia che si asterrà dalla votazione, sia perchè il provvedimento risulta inadeguato e parziale — lasciando senza copertura i danni provocati dalle avversità atmosferiche — sia per ribadire l'esigenza di arrivare ad una soluzione definitiva del problema.

Il disegno di legge viene quindi approvato senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 11,45

LAVORO (10^a)

MERCLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente

SIMONE GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.**La seduta ha inizio alle ore 10.***IN SEDE CONSULTIVA****« Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (960).**(Parere alla 7^a Commissione).

Dopo interventi dei senatori Macaggi e Cesare Angelini e del sottosegretario Fenoaltea, la Commissione delibera di esprimere sul disegno di legge parere favorevole, suggerendo peraltro una maggiore considerazione delle esigenze di autonomia amministrativa dell'Ente e prospettando l'opportunità che un rappresentante del Ministero del lavoro entri a far parte del Consiglio di amministrazione.

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (953).(Parere alla 7^a Commissione).

Dopo una illustrazione del disegno di legge da parte del senatore Pasquale Valsecchi, prendono la parola i senatori Caponi, Di Prisco, Pezzini, Bermani, Varaldo, Angelini, Macaggi e il sottosegretario Fenoaltea, esprimendo particolari osservazioni o riserve sulla opportunità di derogare al disposto della legge 5 marzo 1961, n. 90, che fa divieto allo Stato di assumere operai con contratto a termine.

La Commissione delibera infine di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, subordinatamente all'accoglimento, da parte della Commissione di merito, di emendamenti che stabiliscano la facoltà di ricorrere ai predetti contratti solo per esigenze impreviste e indilazionabili e che richiamino

espressamente la validità delle norme sui contratti collettivi di lavoro e sul collocamento dei lavoratori.

IN SEDE DELIBERANTE**« Ammissione all'esercizio di opzione per l'assistenza di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692, e successive modificazioni ed integrazioni, dei pensionati aventi titolo ad altre forme di assistenza di malattia » (1011).**

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Pezzini, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, che concede il diritto di opzione per l'assistenza di malattia prevista dalla legge 4 agosto 1955, n. 692, a quei pensionati che ne erano precedentemente esclusi perchè fruanti di assistenza per altro titolo.

A favore del provvedimento parlano quindi i senatori Boccassi, Di Prisco, Caponi, Valsecchi, Angelini e il sottosegretario Fenoaltea; quest'ultimo dichiara anche di accogliere come raccomandazione un ordine del giorno dei senatori Caponi ed altri, che invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge per estendere l'assistenza di malattia a tutti i pensionati dell'assicurazione obbligatoria che attualmente ne sono privi.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo proposto dal Governo, salvo un emendamento formale all'articolo 1.

« Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (583), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato ha accolto l'unanime richiesta della Commissione per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Prende quindi la parola il relatore Torelli, il quale, dopo avere riconfermato il proprio consenso al disegno di legge, propone alcuni emendamenti agli articoli.

Dopo interventi dei senatori Pezzini, Varaldo, Zane, del Presidente e del sottosegretario Fenoaltea, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire un più approfondito esame degli emendamenti proposti.

IN SEDE REFERENTE

« Rivalutazione delle pensioni del Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione dà incarico al relatore Di Prisco ed al senatore Pezzini di effettuare, d'intesa col Governo, uno studio preliminare degli emendamenti presentati, redigendo eventualmente un testo modificato del disegno di legge, che sarà sottoposto all'esame della Commissione in una prossima seduta.

« Miglioramenti al trattamento di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia in concessione, stabilito con la legge 4 dicembre 1956, n. 1450 e con la legge 11 dicembre 1962, n. 1790 » (648), d'iniziativa del senatore Rubinacci.
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente dà lettura di un telegramma, col quale il Ministro del lavoro gli comunica che è in atto una ricognizione della situazione finanziaria delle singole gestioni assicurative, e chiede pertanto un rinvio dell'esame del provvedimento sopra indicato (e dei disegni di legge nn. 390 e 401, che trattano argomenti affini), in attesa di poter riferire alla Commissione sul problema generale e particolare dei Fondi in questione.

L'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici » (462-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Sellitti, illustra brevemente il disegno di legge, precisando che la Camera dei deputati ha apportato soltanto un emendamento di carattere tecnico-formale alla norma sulla copertura.

Dopo un breve intervento del senatore Maccarrone, che ribadisce il dissenso del suo Gruppo dal provvedimento in esame, quest'ultimo è approvato dalla Commissione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Modificazioni alle leggi 29 ottobre 1954, n. 1046, e 30 dicembre 1960, n. 1729, concernenti l'istituzione di scuole per infermieri e infermiere generici » (572-B), d'iniziativa dei senatori Di Grazia ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato comprendente i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gombi ed altri; Zanibelli ed altri; De Maria; Gagliardi ed altri.
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Bonadies si dichiara d'accordo con le argomentazioni addotte dal relatore in una precedente seduta, e, perciò, contrario all'approvazione del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera; egli ritiene, fra l'altro, che provvedimenti del genere non servano che ad allontanare sempre più le persone in possesso di un'autentica vocazione dall'abbracciare la professione infermieristica nella sua forma più impegnata, che è quella delle infermiere professionali provenienti dalle Scuole convitto.

Prende quindi la parola il senatore Perrino, anch'egli favorevole alla tesi del relatore. D'accordo sul ripristino dell'originario testo del Senato si dichiara poi il senatore D'Errico, il quale presenta, anche a nome di

altri membri della Commissione, un ordine del giorno, in cui si invita il Ministero della sanità ad affrontare con la dovuta tempestività il grave problema delle scuole per infermieri, per rendere più efficienti quelle già esistenti e favorire il sorgere di altre presso il maggior numero possibile di ospedali e istituti di cura pubblici e privati che abbiano l'attrezzatura ed il corpo insegnante necessari: ciò allo scopo di ovviare alle deficienze di personale infermieristico, che tanto negativamente incidono sull'erogazione dell'assistenza sanitaria.

Dopo brevi interventi dei senatori Di Grazia e Simonucci, anch'essi favorevoli alla riconferma del testo del Senato, e dopo che il senatore Cassini ha dichiarato di ritirare un emendamento, presentato in precedenza allo scopo di trovare una soluzione intermedia fra la formulazione della Camera e quella del Senato, prende la parola il sottosegretario Volpe, che insiste sulla necessità di una sempre maggiore qualificazione del personale infermieristico, necessità con la quale contrasta l'ammissione ai corsi di personale troppo anziano: è infatti sua opinione che difficilmente, all'età di 45 anni, una persona possa scoprire in se stessa una sincera vocazione ed acquisire le nozioni specifiche necessarie ad esercitare la professione dell'infermiere; l'oratore è del pari contrario all'istituzione dei corsi accelerati di 4 mesi, ed invita la Commissione ad approvare un provvedimento che sia veramente conforme alle effettive esigenze della nostra assistenza sanitaria.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 viene ripristinato il testo precedentemente approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

« In deroga a quanto disposto dall'articolo 6 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, primo comma, il limite massimo di età per l'ammissione alle scuole è elevato a 45 anni. Detta elevazione sarà limitata ad un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Sull'articolo 2 prende la parola il relatore Samek Lodovici, che si dichiara contrario, in linea di massima, ai corsi accelerati di

quattro mesi per infermieri; nondimeno, al fine di andare incontro alle aspirazioni di alcuni vecchi infermieri, che, pur avendo superato anche i 45 anni, desiderano regolarizzare la propria posizione, egli propone un emendamento sostitutivo della norma transitoria, del seguente tenore:

« Per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, indipendentemente da ogni limite di età, possono essere ammessi ad un corso normale ordinario delle scuole per infermiere ed infermieri generici ».

Dopo brevi interventi dei senatori Zonca e Simonucci e una dichiarazione del sottosegretario Volpe, che si dichiara d'accordo con l'emendamento proposto dal relatore, questo stesso emendamento è approvato dalla Commissione.

Il rappresentante del Governo dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno dei senatori D'Errico ed altri ed un altro ordine del giorno, a firma dei senatori Perrino ed altri, in cui si invita il Ministro della sanità, d'intesa col Ministro della pubblica istruzione, a promuovere la creazione, col prossimo anno scolastico, dell'Istituto professionale di Stato per l'assistenza sanitaria, al fine di creare finalmente un titolo base per l'ammissione ai corsi per le arti ausiliarie sanitarie.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso. In conseguenza delle modificazioni apportate agli articoli, il provvedimento riprende il titolo primitivo, e cioè: « Deroga all'articolo 6 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, per elevare transitoriamente i limiti di età per l'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici ».

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maccarrone afferma che l'attività legislativa della Commissione — come anche quella dell'Assemblea — è fortemente compromessa e ritardata da interferenze del Governo per quanto riguarda i disegni di legge d'iniziativa parlamentare: ag-

giunge che i provvedimenti riguardanti la ONMI, la produzione dei medicinali, gli odontotecnici ed altri, a distanza di mesi non sono stati presi ancora in esame, per il semplice fatto che il Governo ha dichiarato di voler presentare disegni di legge sulle stesse materie. A detta dell'oratore, tale procedimento è del tutto arbitrario e contrasta con precise norme del Regolamento; il senatore Maccarrone conclude invitando il Governo a manifestare chiaramente le sue intenzioni in merito.

Il senatore Simonucci riprende le argomentazioni del senatore Maccarrone e prega il Presidente di renderne edotta la Presidenza del Senato, affinché il delicato argomento possa, quanto prima, formare oggetto di discussione in quella sede.

I senatori D'Errico, Perrino e Sellitti ritengono che la mole sempre maggiore del lavoro affidato alla Commissione richieda forse un maggior numero di sedute e maggiore speditezza nella discussione e brevità negli interventi.

Seguono alcune precisazioni del Presidente e una risposta del rappresentante del Governo, della quale il senatore Maccarrone si dichiara insoddisfatto.

La seduta termina alle ore 12,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 1° aprile 1965, ore 17,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Trasformazione e riordinamento della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 1° aprile 1965, ore 9

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame del disegno di legge:

Modifica alla legge 1° agosto 1959, numero 703 (1071) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*